

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Università dell'Insubria Corso in diritto doganale

Aperte le iscrizioni al corso di alta formazione in "Diritto doganale e del commercio internazionale" organizzato dall'Università dell'Insubria. Info a fabrizio.vismara@uninsubria.it



La magia di parco e villa antica durante Orticolario, uno degli eventi clou tra quelli aperti al pubblico



Filippo Arcioni, presidente di Villa Erba

## Villa Erba cambia Gli enti pubblici cedono il controllo

**Polo espositivo.** Conti migliori e si apre una fase nuova  
Il presidente Arcioni: «Investire, ora si deve crescere»  
Modifica dello statuto, poi caccia a un partner industriale

COMO

I conti sono migliorati ma la situazione di mercato e soprattutto i punti di forza di Villa Erba (unicità della location e adeguatezza della struttura commerciale) autorizzano a pensare che si possa aprire una fase nuova nella tormentata storia del polo espositivo. Un fase in cui, anziché preoccuparsi di limitare i danni, si dia spazio alla crescita.

Per voltare pagina occorre un partner industriale capace di assicurare investimenti adeguati

(Fondazione Fiera Milano è un naturale interlocutore, ma non è detto che si creino aggregazioni con altri operatori, magari anche stranieri).

**La sfida**

«La crescita indubbiamente c'è, ma non è ancora sufficiente - rimarca il presidente Filippo Arcioni, a margine dell'assemblea che ha approvato il bilancio - il processo di miglioramento è iniziato, e ne siamo soddisfatti. Ma bisogna andare oltre: ricercare un partner industriale che sap-

più non solo consolidare l'attuale tendenza, ma che consenta una crescita progressiva, per portare tutto il compendio uno stato di assoluta salute economica e finanziaria. Un significativo apporto finanziario, infatti, permetterebbe investimenti materiali ed immateriali. Villa Erba ha oggi tutte le carte per poter ambire a un fatturato superiore, possiamo crescere ed è l'ora di investire».

L'ultima parola, va da sé, spetta ora agli azionisti (i quattro soci pubblici sono Camera di com-

mercio, Provincia, i Comuni di Como e Cernobbio). «Si tratta di un passaggio delicato - aggiunge Arcioni - ovviamente sono state predisposte tutte le clausole di salvaguardia per garantire che Villa Erba continui a essere un bene della collettività, abbiamo lavorato forte in questi mesi su due versanti: il business ma anche l'apertura al territorio per far sì che il compendio sia sempre di più vissuto e partecipato dai cittadini in particolare attraverso gli eventi culturali».

Il bilancio approvato in assemblea registra un quadro economico in miglioramento. Il fatturato nel 2015 era di 5 milioni di euro, nel 2016 è cresciuto a 6,5 milioni ed è stato di 6,7 milioni lo scorso anno. La perdita è stata ridotta da 283 mila euro nel 2016 a 260 mila euro nel 2017, con una previsione di un quasi totale annullamento nel 2018.

Rispetto al 2016, migliorano i risultati d'esercizio - che giungeranno nel 2019 a un sostanziale pareggio - ed è iniziato un piano di manutenzioni straordinarie che prevede interventi sia sulla Villa Antica sia sul compendio fieristico.

I settori "core" che generano il maggiore reddito si confermano quelli delle fiere, congressi e convegni, seguiti da eventi cor-

**La strategia**

## Sulla cultura il rapporto con il territorio

**Il business ma anche la cultura per il territorio. L'assemblea degli azionisti ha affrontato anche questo tema. Per rafforzare l'identità e la visibilità di Villa Erba, si punta anche sulla valorizzazione a livello culturale tutto il compendio: sia attraverso una maggiore fruizione della Villa Antica, del Galoppatoio e del Parco, sia attraverso alcune manifestazioni culturali.**

**Confermate per la stagione in arrivo, infatti, la prossima edizione del Lake Como Film Festival (fissata per il 27 luglio) e la data Piano City (20 maggio). C'è stata l'esperienza delle visite guidate e al vaglio ci sono nuove iniziative come l'ipotesi di un punto ristoro nell'area dell'ex Galoppatoio in collaborazione con il Comune di Cernobbio. «Si tratta di iniziative che riteniamo strategiche - dice il presidente Arcioni - riteniamo ci debba essere un rapporto sempre più stretto con il territorio».**

porate (tra cui gala aziendali) e quelli privati (matrimoni). Nel corso dell'assemblea, sono state analizzate le attività che si sono svolte nel 2017: in generale, è da sottolineare l'aumento di eventi corporate legati a noti marchi nazionali e internazionali, nonché quelli congressuali.

**Fiere ed eventi**

In particolare, si alternano fiere e manifestazioni aperte al pubblico, con convegni di aziende (tra i quali quello di Luxottica, RecYS, Cartemani Hagleitner Group, Ducati e il Manufacturing Summit). Tra quelli aperti al pubblico, Orticolario, il Concorso di Eleganza e il TEDx-LakeComo. Tra le fiere, si segnalano Proposte e ComoCrea, a cui si aggiungono serate di gala di grandi nomi (Guess, Deloitte).

Piero Bonasegale, direttore del polo espositivo, esprime una generale soddisfazione per i giorni di occupazione e per i risultati economici, sottolineando che «consolidare il risultato e migliorarlo non era così scontato, dopo il +30% di ricavi del 2016 sul 2015». «Ci siamo riusciti - aggiunge - e per questo ringrazio la struttura che non lesina mai impegno e disponibilità nel riscontrare le esigenze dei clienti». **E. Mar.**

## Acsm-Agam verso l'aggregazione Bene i conti: cedute le quote in Slovenia

**Trimestrale**

Positivi i risultati del gruppo alla vigilia della maxi-fusione Plusvalenza di 3,7 milioni dalle azioni Mestni Plinovodi

Un primo trimestre partito con il piede giusto per Acsm-Agam: con il risultato netto di gruppo cresciuto e un miglioramento dell'indebitamento.

Evoluzioni che aiutano a

tracciare la via del futuro, anche attraverso l'aggregazione che irrobusterà ulteriormente la società.

Lo sottolinea l'amministratore delegato Paolo Soldani: «I positivi risultati anche di questo primo trimestre 2018, che ha beneficiato fra l'altro della cessione della partecipazione slovena, confermano il continuo rafforzamento del gruppo a livello economico, finanziario e patrimoniale e il suo forte radica-

mento territoriale». Così, sempre Soldani mette a fuoco l'avvenire, fotografando queste «condizioni che consentono ad Acsm-Agam di presentarsi al meglio all'aggregazione con le società dei territori di Lecco, Varese e Sondrio, che porterà, grazie all'importante sostegno del partner industriale A2A, alla nascita di una delle maggiori multi utilities quotate del panorama nazionale».

Le informazioni finanziarie

aggiuntive del gruppo al 31 marzo sono state approvate ieri dal consiglio di amministrazione di Acsm-Agam spa. I ricavi sono in linea con lo scorso anno: 74,1 milioni di euro rispetto ai 74,5 del 2017. I costi del personale viaggiano ugualmente stabili, sui 4,8 milioni di euro. Si accentuano leggermente gli altri costi operativi, a 52,9 milioni, a causa dei costi di acquisto di gas e energia elettrica.

La gestione operativa conso-

lidata del 2018 registra poi un Margine operativo lordo pari a 16,3 milioni, in lieve calo rispetto ai 17,6 milioni dello scorso anno.

Quali sono le ragioni? La flessione - spiega la società - è focalizzata nella Business Unit Vendita Gas ed Energia elettrica; le cause sono minori volumi gas, interventi regolatori e dinamici prezzo di approvvigionamento. Ma anche nelle Reti idriche si sono scatenate riduzioni volumi e perdite straordinarie. Nessuna variazione per il margine delle Reti Gas e la Gestione calore.

A questo punto il risultato netto del gruppo del primo trimestre 2018, al netto della quota di utile degli azionisti di mino-

ranza, è di 9,5 milioni, cresciuto in modo decisivo rispetto ai 7,5 milioni dello scorso anno. Comprende la plusvalenza realizzata sulla cessione della partecipazione in Mestni Plinovodi, pari a 3,7 milioni.

Infine, l'indebitamento finanziario netto scende a 75,6 milioni: 20,7 milioni in meno rispetto al 31 dicembre 2017. Questo per la riduzione del capitale circolante grazie alla cessione della partecipata slovena, ma anche alle dinamiche legate alla stagionalità - rileva la società - e al continuo consolidamento del patrimonio netto. L'effetto si vede anche sul leverage, il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto, pari a 0,39. **M. Lu.**

# Il Continental rilevato dai francesi Formula econochic: camera a 56 euro

**Turismo.** Dopo via Paoli la catena B&B Hotels raddoppia con l'albergo di viale Innocenzo. Il presidente Ghiotti: «Piano di espansione in Italia, Como è una piazza molto interessante»

COMO — Si allarga l'offerta turistica in città. E la novità è doppia perché in questo caso si tratta di un investitore straniero - la catena francese B&B Hotels, già presente a Como in via Paoli 21 a Camerlata - e di un format inedito in centro, standard di qualità a prezzi low cost (camere da 56 euro).

Il colosso dell'hospitality - 400 strutture in 7 paesi europei e 30 hotel in Italia - ha comunicato l'acquisizione dell'hotel Continental in viale Innocenzo XI di proprietà di Albergo Continental S.r.l. L'albergo, a due passi dal centro storico, è costituito da 63 camere, zonabai, due sale per convegni e meeting e parcheggio interno. L'albergo è già operativo sotto l'insegna Hotel Continental by B&B Hotels, in una fase successiva sarà oggetto di rinnovo da parte del gruppo, che provvederà ad ampliare il numero di camere arrivando ad 81 unità, ed effettuare un processo di rebranding secondo gli standard internazionali della catena francese.

«Puntiamo a un'offerta curata nei minimi dettagli e che fonde, in modo innovativo, design semplice e un prezzo accessibile a standard di qualità che garantiscono comfort e servizi di fascia superiore» si legge in una nota stampa diffusa ieri da B&B

Hotels. «L'acquisizione dell'Hotel Continental rappresenta un nuovo e significativo tassello nel piano di espansione del gruppo in Italia che prevede l'obiettivo ambizioso di 50 strutture entro il 2020» commenta Jean Claude Ghiotti, presidente di B&B Hotels Italia. «Come è sicuramente una piazza molto interessante e la nostra offerta econochic, fortemente incentrata sull'innovazione e la qualità dei servizi, saprà conquistare il target leisure nazionale e internazionale che anima tutto l'anno la città» conclude Ghiotti.

Oltre all'apertura di Como, le previsioni di espansione nel territorio italiano contano altri 3 nuovi alberghi entro la fine del 2018. Fino al 2020 si stima una media di 5/7 nuovi alberghi ogni anno.

A partire dalla sua creazione in Francia, a Brest nel 1989, B&B Hotels ha avuto una crescita esponenziale. Nel 2016 il gruppo ha chiuso l'esercizio con un fatturato di 424 milioni di euro (di

cui 35 milioni solo in Italia), e l'apertura di 36 nuove strutture. Un totale di 33.600 camere e 6,8 milioni di notti vendute con un tasso di occupazione nel settore del 75%, tra Francia, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Marocco e Spagna.

B&B Hotels si caratterizza per un business model a gestione diretta. La catena si propone come partner di lungo periodo di singoli proprietari, fondi e ogni altro tipo d'investitore immobiliare con cui firma un contratto d'affitto di 20 anni senza diritto di recesso. Raramente viene acquistato l'immobile. B&B Hotels si occupa dell'arredamento e spesso anche della ristrutturazione dell'immobile, con un investimento medio di 2-3 milioni a fabbricato, dando vita a hotel 3 stelle compresi tra le 75 e le 190 camere con un ritorno per la proprietà stimato sul 5-6% annuo medio.

La catena consente, infatti, di rivitalizzare le strutture dismesse o in disuso dando la possibilità di renderle nuovamente appetibili sul mercato e mantenendo il valore dell'immobile nel lunghissimo periodo. In Italia B&B Hotels gestisce già alberghi appartenenti ai fondi di Castello Sgr; ha inoltre firmato un accordo con Gabetti per la ricerca e la selezione di nuove aperture da gestire. **E. Mar.**

**33** Oggi in tutto 63 camere. Dopo i lavori di riqualificazione diventeranno 81



L'Hotel Continental di viale Innocenzo XI



La struttura della catena B&B Hotels in via Paoli

## Regolamento sulla privacy Focus sul turismo

**Confcommercio**

Mercoledì a Gravedona iniziativa di formazione in vista dell'entrata in vigore della normativa europea

Il prossimo 25 maggio entrerà in vigore il regolamento Ue che sostituisce l'attuale Codice della Privacy. Il nuovo regolamento, conferma gli attuali adempimenti ma introduce anche nuovi limiti al trattamento dei dati personali. Tra le novità il Registro dei Trattamenti, la figura del Data Protection Officer ("DPO") e il "Diritto all'Oblio".

Il nuovo Regolamento definisce inoltre, per la sua inosservanza, sanzioni molto elevate, che nel caso di imprese possono arrivare fino al 4% del fatturato annuo complessivo.

Per affrontare questo tema che riguarda tutte le imprese, mercoledì 2 maggio alle ore 14.30 presso Palazzo Gallo a Gravedona ed Uniti in occasione del TTT - Tourism Think Tank, Confcommercio Como organizza un convegno dedicato alle nuove disposizioni che entreranno in vigore con un focus specifico per le strutture ricettive. Verrà effettuata una panoramica sulla nuova normativa, approfondite le tipologie di trattamento dati personali, gli aspetti documentali, i nuovi obblighi e infine gli aspetti sanzionatori.

Per maggiori informazioni contattare il numero 031.2441 oppure scrivere a [info@confcommerciocomo.it](mailto:info@confcommerciocomo.it). Il convegno è aperto a tutti, è necessaria la prenotazione.

### LA STORIA SIMBOLO DEL DISTRETTO

## Quei 500 bachi che aiutano Como a ritrovare le radici

**S**ono 500 e crescono a una rapidità sorprendente. Cento delle loro uova pesavano un grammo, ora i bachi riempiono quattro acquari.

Ma ciò che ha destato ulteriore stupore in Francesca Painsi, è ciò che queste bestiole hanno scatenato. Sono nate domenica scorsa e vengono accudite per approdare poi al Museo della Seta: altissima è l'attenzione sui social e non solo. Tante le segnalazioni da persone che ne stanno alleando, a conferma di come l'identità serica comasca, fin nelle sue radici lontane, sia sentita.

Un progetto sociale, economico e culturale. Un lavoro di squadra, quello che sta dietro a questa storia. Lo scorso 14 febbraio, in memoria del compianto imprenditore Gianni Brenna, il Museo della Seta inaugurava la sala dei bachi e i ragazzi di "Oltre il giardino"

si preparavano a nutrire gli animaletti con le foglie di gelso. Anche in omaggio al loro amico, che li aveva allevati con passione.

Il progetto era iniziato due anni fa da Museo, Fondazione Cariplo, la cooperativa sociale "Questa Generazione" e dalla passione di Graziano Brenna, ma altri compagni di viaggio si sono uniti, spiega Painsi. Che cita un altro viaggio: «La spedizione dal Cra Api di Padova, la Silicon Valley delle uova di baco». Si è fatto di tutto per farle schiudere: dal primo sole d'aprile, al plumone con scaldino. Poi si è optato per un ufficio che aveva temperature più elevate e ha funzionato.

L'industria serica comasca è in difficoltà per il reperimento della seta greggia: quella cinese è aumentata del 30% in 15 mesi. Si è discusso di altre mete, come dell'opportunità di provvedere sul territorio. «Non ci poniamo l'obiettivo - premette Francesca Painsi - di intaccare la Cina. Ma è un problema diverso, anche culturale. Cer-



Francesca Painsi

chiamo di capire come riattivare la bachicoltura e si è partiti dal Museo. Tante persone ci contattano, perché hanno i bachi. Ed è come avere le mucche, bisogna sfamarli più volte al giorno, e non esistono feste».

Il loro potere si sta rivelando speciale. Ora si riattiva - racconta Painsi - il gelseto di Cassina Rizzardi, con le cooperative "Loasi" e "Lazalea". Non sarà tutta seta, c'è la marmellata di gelso e la filiera è ampia. I bachini accuditi da Francesca, arriveranno presto al Museo, tra le cure preziose degli amici di "Oltre il Giardino". Per far crescere gli animaletti è anche un sogno di seta comasca fin dai bachi.

**M. Lora.**

## Incidenti sul lavoro 35 morti in 3 mesi in Lombardia

**I numeri dell'Inail**

A livello generale aumentano soprattutto gli infortuni nel tragitto da casa al posto di lavoro

Nei primi tre mesi di quest'anno gli incidenti mortali sul lavoro denunciati all'Inail sono stati l'11,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2017 e l'aumento ha riguardato esclusivamente gli incidenti in itinere, ovvero quelli che avvengono nel tragitto tra casa e lavoro. È quanto emerge, alla vigilia del Primo Maggio, dai nuovi Open Data Inail, pubblicati sul portale dell'Istituto, secondo cui le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate tra gennaio e marzo sono state 212, 22 in più rispetto alle 190 del primo trimestre 2017. In particolare, i casi avvenuti in itinere sono aumentati in totale di 24 unità (dai 43 del 2017 a 67), mentre gli infortuni occorsi in occasione di lavoro hanno fatto segnare una lieve diminuzione, passando da 147 a 145.

L'analisi territoriale evi-

denza un incremento di casi mortali nel Nord-Ovest (19), nel Nord-Est (10) e al Centro (7), mentre si registrano invece al Sud (9 decessi) e nelle Isole (5). Aumenti si registrano in Lombardia (da 25 a 39), Piemonte (da 12 a 21) e Lazio (da 11 a 21). Una morte su due ha coinvolto lavoratori di età compresa tra i 50 e i 64 anni, per i quali si registra un incremento di 29 casi (+35%) rispetto ai primi tre mesi del 2017. In diminuzione, invece, le denunce per i lavoratori fino a 34 anni (da 32 a 25 casi) e per quelli tra i 45 e i 49 anni (da 26 a 17).

Nel primo trimestre 2018 sono in aumento (+5,8%) anche le denunce di malattie professionali. Al 31 marzo sono stati registrati 877 casi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (da 15.247 a 16.124). Le patologie del sistema osteo-muscolare e del tessuto connettivo, con quelle del sistema nervoso e dell'orecchio - rileva una nota dell'Istituto -, continuano a rappresentare le prime malattie professionali denunciate.

## Ingegneri e architetti Incontro insubrico

**Italia-Svizzera**

La Comunità di lavoro Regio Insubrica, su richiesta dell'Ordine Ticinese degli Ingegneri e Architetti (OTIA), ha ritenuto di invitare gli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti delle province di Como, Lecco, Varese, Novara e Verbano Cusio Ossola ad un incontro coordinato dal segretario Francesco Quattrini, allo scopo di permettere un interscambio culturale e delle rispettive realtà, di prendere visione dell'inquadramento normativo al quale sono soggetti, di spiegare vicende/evoluzioni delle procedure per l'esercizio della professione e discutere circa il riconoscimento dei rispettivi diplomi e della formazione continua.

Alla riunione sono intervenuti i presidenti, vice presidenti e i relativi membri dei Consigli degli Ordini degli Ingegneri e Architetti del Cantone Ticino e di Como, Lecco, Varese, Novara e Verbano Cusio Ossola, oltre a un rappresentante del Dipartimento Finanze e Economia del Cantone Ticino.

# «Una nuova banca, svolta in 4 mesi»

**Bilancio Creval.** Il presidente Miro Fiordi ha ripercorso in assemblea le tappe dell'aumento di capitale  
«Adesso ci troviamo nelle condizioni di affrontare le sfide future da una posizione di grande forza»

MORBEGNO

**ALESSANDRA POLLONI**

«Ci sono voluti soltanto quattro mesi, 120 giorni, per dare alla luce un nuovo Credito Valtellinese. Vecchi e nuovi azionisti possono guardare al Creval in modo positivo. Siamo al punto di svolta più forte». Così il presidente del Credito Valtellinese, Miro Fiordi, ha sintetizzato il percorso fatto dalla deliberazione dell'aumento di capitale alla conclusione dell'operazione, che ha dato gambe al piano industriale, da un lato, e che ha riconfigurato la compagine sociale, dall'altro. Un quadro che ieri è stato presentato all'assemblea dei soci al polo fieristico morbegnese, chiamata ad approvare un bilancio 2017, che ha chiuso con una perdita di 325,4 milioni di euro.

**Il mandato ricevuto**

«Questo Cda insediatosi nel 2016 ha ricevuto il mandato di condurre la miglior navigazione della banca per ridurre i rischi e tornare alla redditività», ha ricordato Fiordi ai soci critici verso le scelte effettuate e dubbiosi sull'effettiva salvezza della banca nel futuro. «Cosa abbiamo fatto? Abbiamo dato mandato alla direzione generale di effettuare una prima riduzione degli npl, ottenendo, tra l'altro uno dei prezzi più alti, a dimostrazione che forse quei crediti non erano proprio marci, quantomeno erano coperti da garanzie molto valide».

L'aumento di capitale è stato la valutazione successiva. «E non è vero, come è stato detto oggi, che ce lo ha chiesto la Banca d'Italia, in realtà ci ha chiesto di effettuare interventi per aumentare la redditività. Nessuno celo ha imposto - ha aggiunto Fiordi. Il Cda ha

fatto una valutazione sulla strada migliore, attraverso confronti e approfondimenti e il 7 novembre ha deliberato di chiedere all'assemblea un aumento capitale per 700 milioni di euro». Era la premessa di un piano che il Cda aveva approvato, e che è stato illustrato a dicembre all'assemblea straordinaria, che ha l'obiettivo di ridurre sotto il limite ordinario della Bce le sofferenze e tornare alla redditività». La gestione già l'anno scorso ha fatto registrare 85 milioni di ricavi lordi, tutto il credito ha un coefficiente di rischio più basso.

**Gli obiettivi strategici**

«In questi quattro mesi ne abbiamo sentite, ma dal 19 dicembre, dall'assemblea che ha approvato l'aumento di capitale, la banca è andata in discesa - ha insistito Fiordi -. Il consiglio così ha finito gran parte del lavoro per cui era stato eletto. Un ruolo importante ha ricoperto il management che ha spiegato al mercato l'importanza dell'aumento di capitale». Il piano industriale del Credito Valtellinese «è un buon piano ed è credibile - ha ribadito il presidente -, quando il 7 novembre abbiamo dichiarato l'obiettivo delle sofferenze sotto il 10%, ci siamo messi in sicurezza prima degli altri. Gli aumenti delle banche non sono finiti».

Il presidente ha voluto poi rispondere all'accusa girata nei mesi scorsi, di aver voluto all'aumento di capitale per mandare via i vecchi soci «ma chi ha aderito ha già recuperato il 30%. Si è confermata la credibilità del piano», i cui obiettivi si stanno concretizzando, entro giugno ci sarà una ulteriore cessione di crediti deteriorati, mentre è già



Ieri a Morbegno l'assemblea degli azionisti del Creval chiamata ad approvare il bilancio

avviata, grazie all'accordo con i sindacati («non c'è stata un'ora di sciopero, grazie al senso di responsabilità» ha riconosciuto Fiordi) la chiusura di 50 filiali e l'esodo di 170 dipendenti.

«È stato fatto un gran lavoro - ha aggiunto Fiordi - poi ognuno può avere altre opinioni, ma i fatti sono qui da vedere. Quindi credo che il Creval abbia svolto. Un'ultima considerazione: fare questo mestiere richiede serenità e nervi molto saldi, gli imprenditori sono all'ordine del giorno, bisogna avere occhio lungo per capire l'andamento e corto per controllare giorno per giorno, ed è questo che stiamo perseguendo».

## Esodo per 170 dipendenti e chiusura di 50 filiali

È di pochi giorni fa un nuovo passo del Credito Valtellinese finalizzato alla riduzione dei costi, in linea con gli obiettivi definiti nel piano industriale 2018-2020 in tema di efficienza operativa. È stato infatti siglato l'accordo con le organizzazioni sindacali per quanto riguarda la gestione degli esuberanti, attraverso l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il settore del credito per 170 risorse. Più precisamente, l'accordo sottoscritto dalle parti

prevede un piano di esodo anticipato destinato ad almeno 170 dipendenti che matureranno i requisiti pensionistici previsti entro e non oltre il 31 dicembre 2024.

I dipendenti interessati potranno accedere, su base volontaria, alle prestazioni straordinarie del Fondo di solidarietà per il settore del credito, con decorrenza 1 luglio 2018. «L'accordo - si legge in una nota - consentirà risparmi a regime sul costo

del personale stimati pari a circa 7,5 milioni di euro per quanto riguarda il 2018 e pari a 15 milioni di euro annui a partire dal 2019, a fronte di oneri one-off per l'attivazione del Fondo e incentivazioni all'esodo stimati in circa 61 milioni di euro, che saranno interamente rilevati a conto economico nel corrente esercizio. L'accordo, inoltre, prevede innovative misure in tema di conciliazione tempi vita e tempo lavoro e assicura ulteriori risparmi di costi connessi a specifici interventi di ridefinizione dei trattamenti economico-normativi del personale, con un risparmio a regime pari a circa 13 milioni di euro».

## Assemblea Popolare di Sondrio Conti in salute da 147 anni

**Oggi a Bormio**  
Risultati molto positivi per l'Istituto  
Utile di 159 milioni  
«Un bel risultato»

Conti in salute, è il 147° esercizio che chiude in attivo, un utile importante, l'acquisizione sempre più vicina della Caricentro e gli interrogativi legati alle modalità su come avverrà l'ormai non più rinviabile trasformazione in società per azioni. In attesa, poi, della pronuncia del Consiglio di Stato (dovrebbe giungere a maggio), che prenderà atto della decisione della Corte Costituzionale che ha dichiarato legittima la riforma delle banche popolari. Se la trasformazione in Spa dell'ultimo istituto popolare quotato a Piazza Affari è scon-

tata, rimangono dunque molte incertezze su tempi e caratteristiche di questo cambiamento.

Forse se ne saprà qualcosa di più oggi a Bormio, nel corso dell'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Banca Popolare di Sondrio, convocata alle 10.30 al pentagono. Poco più di un mese fa sono stati tutti confermati i - lusinghieri - dati preliminari. Il consiglio di amministrazione della Bps, istituto guidato dal consigliere delegato e direttore generale Mario Alberto Pedranzini e dal presidente Francesco Venosta, ha approvato nelle scorse settimane i conti dello scorso anno.

«Il 2017 è stato il 147° esercizio chiuso in attivo - affermano i vertici dell'istituto - l'utile consolidato è ammontato a 159,2 milioni di euro più 61,5% rispetto all'esercizio 2016. Un



Il presidente Francesco Venosta e il consigliere delegato e direttore generale Mario Alberto Pedranzini

bel risultato, che è bene ricordarlo, non è stato influenzato da plusvalenze derivanti da cessioni di attivi, bensì è stato penalizzato da contributi straordinari legati alla stabilizzazione del sistema bancario per complessivi 36,9 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale, senza i quali l'utile netto sarebbe stato di circa 184 milioni di euro. Tale risultato conferma la Sondrio tra le realtà più sane e profittevoli del panorama creditizio nazionale - aggiungono -, ed è certamente dimostrazione della capacità della banca di sostenere autonomamente il finanziamento della propria crescita oltre che di remunerare il capitale investito da parte degli oltre 174.000 soci».

Remunerazione che «si concretizza nella distribuzione di un monte dividendi di 31,7 milioni di euro», equivalente al pagamento di un dividendo unitario lordo, in crescita rispetto all'anno precedente, di 0,07 euro. «La banca ha dato continuità alla propria azione in ambito creditizio, seguitando a privilegiare il rapporto con l'economia reale, vale a dire

quella dei territori - continua la Popolare -. Se ne ha conferma nella crescita degli impieghi, più 1,75% rispetto al 2016, e nella loro buona qualità». Lo smaltimento dei crediti deteriorati continua a rappresentare una delle massime priorità dell'azione di vigilanza macro e micro-prudenziale. «Rimane pertanto alta la nostra attenzione sul tema, lasciato dagli anni di pesante recessione. Al riguardo, si è elaborata una programmazione strategica di medio termine volta alla gestione dei progressi stock di impieghi non performanti e al contenimento dei nuovi flussi di crediti verso gli stati di deterioramento - aggiungono dagli uffici della sede di piazza Garibaldi -. Si iniziano a concretizzare i primi frutti dell'imponente lavoro svolto».

Anche quest'anno è stata ampliata la rete territoriale con sei agenzie: Piacenza Ag.02, Fidenza, Milano Ag.17, Imperia, La Spezia, Venezia. «Cio' costituisce uno degli strumenti attraverso i quali si declina la nostra volontà di estendere le relazioni di lavoro, mettendoci al servizio delle comunità locali».

# Il corso di chimica al Setificio Taborelli: «È la strada giusta»

**Scuola.** Il presidente della Camera di commercio sulla sperimentazione «Fondamentale per il futuro delle imprese: "adotteranno" gli studenti»

«È una bella notizia». **Ambrogio Taborelli**, presidente della Camera di Commercio, è soddisfatto della partenza, per il prossimo anno scolastico, del corso quadriennale al Setificio, fra le duecento scuole italiane ad aver attivato la nuova sperimentazione di quattro anni, ma l'unica in tutta la penisola ad aver scelto "Chimica e Materiali", con una spiccata curvatura verso il tessile.

Per l'imprenditore si tratta di una preziosa opportunità per i giovani in grado d'aprire le porte a una preparazione e specializzazione sempre più importante e richiesta dal mercato, specie sul territorio.

«Lo sviluppo di competenze e di nuove tecnologie ci mette al riparo dalla concorrenza - aggiunge - È l'unico modo, dobbiamo essere in grado di competere attraverso personale preparato culturalmente e tecnicamente. Emerge sempre più come, rispetto ad alcuni anni fa, i clienti oggi siano disposti a pagare qualcosa in più per un prodotto realizzato secondo alcuni criteri. Questo cosa ci dice? È necessario avere certificazioni per i vari passaggi e l'utilizzo di procedure ad hoc e, ovviamente, le persone in grado di fare tutto questo». Inoltre, è bene ricordare, per chi volesse proseguire gli studi, che al dipartimento di Chimica del-



Studenti nel laboratorio di Chimica dell'Istituto Paolo Carcano

l'Insubria si sta portando avanti un corso di chimica articolato su tre anni, ampliabile a cinque, con un nucleo di esami facoltativi legati all'attività tessile.

Per quanto riguarda l'alternanza scuola lavoro del nuovo corso, comincerà già dal secondo anno, pensata però anche, soprattutto all'inizio, come un'attività orientativa e formativa. L'intenzione è avere un rapporto stretto fra imprese e studenti, una specie di "adozione", che può tramutarsi anche in una sor-

■ «Oggi abbiamo davvero bisogno che l'economia riparta, e questa è la strada giusta»

ta di sostegno e in una vicinanza così da facilitare il percorso di studi. «Da parte del mondo imprenditoriale - conclude Taborelli - ci sarà grande disponibili-

tà. Noi, come Camera di Commercio, siamo peraltro molto attenti al tema dell'alternanza scuola lavoro tanto che investiamo, in provincia, un quarto degli introiti di diritto camerale, quindi più di 200mila euro». Per il presidente della Camera di Commercio, quindi, soddisfazione per la partenza del corso: «Del resto - conclude - abbiamo bisogno che l'economia riparta sul serio. Questa è la strada giusta da intraprendere per il futuro».

A. Qua.

# Descrivere il viaggio? La Biennale dei Licei invita una comasca

**Traguardi**

Anastasia Giudici, 16 anni, dell'Istituto Casnati, partecipa alla Biennale dei licei artistici italiani



L'installazione di Anastasia Giudici

Per la seconda volta, un progetto dell'istituto scolastico è stato selezionato per la prestigiosa manifestazione.

Il tema del concorso, "Il Viaggio", è stato interpretato dalla studentessa attraverso un "percorso" con più materie (argilla, scarpe), realizzato nel laboratorio di scultura sotto la supervisione della docente **Alexandra Morandi**.

La mostra sarà inaugurata questa mattina, alle 10.30, alla sede Wegil e al Palazzo dell'Istruzione, la sede del Ministero dell'Istruzione a Roma (Trastevere), e durerà fino al 3 giugno.

«È di sicuro una bella soddisfazione - spiega la docente, nella capitale insieme ad Anastasia -, oltre a un'occasione davvero utile per capire come funziona un'esposizione e il lavoro da compiere per preparare un'installazione. Essendo la prima volta, sarà di sicuro molto utile».

Il risultato raggiunto è prestigioso: l'iniziativa, pensata come un incubatore di creatività e d'innovazione destinata ai giovani, è organizzata dalla rete nazionale dei licei artistici (Renaliart) e finanziata dalla direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valuta-

zione del sistema nazionale d'istruzione del Miur. Le opere sono state valutate e scelte da personalità di alto valore artistico e culturale fra cui, per esempio lo storico dell'arte **Claudio Strinati**, presidente della giuria. Partecipano, fuori gara, alcune scuole d'arte estere, invitate dal comitato tecnico scientifico, provenienti da: Parigi, Barcellona, Berlino, Seul, Pechino e Casablanca.

«Il lavoro di Anastasia - conclude la docente - rappresenta il cammino in tutte le sue forme: il cammino che ognuno di noi compie nella propria vita, il cammino che si fa per raggiungere il successo o più semplicemente i propri obiettivi, un cammino deciso oppure molto leggero. Rappresenta anche il viaggio nella sua forma più primitiva. Significa ritornare alle origini, muovendosi con i nostri piedi su diversi fronti».

Le opere sono in concorso: la premiazione si svolgerà il 7 maggio alle 15.30, presso la sede del Miur, alla presenza del ministro **Valeria Fedeli**.

A. Qua.

# Sant'Anna Un paziente aggrede le guardie

**Ospedale**

LA PROVINCIA  
SABATO 28 APRILE 2018

Contuso un operatore  
del reparto di psichiatria  
Alla fine intervengono  
anche i carabinieri

— Un paziente ricoverato da diverse settimane nel reparto di Psichiatria dell'ospedale Sant'Anna, ha aggredito nel pomeriggio di giovedì un operatore socio sanitario e due agenti del servizio di vigilanza.

Secondo quanto ricostruito anche con l'ausilio di una pattuglia di carabinieri della stazione di Gaggino Faloppio - intervenuti per riportare la calma - il paziente avrebbe prima aggredito l'operatore poi sarebbe stato accompagnato al bar della struttura, nella speranza che, anche con l'ausilio dei parenti, quattro passi bastassero a riportarlo a più miti consigli. Tutto inutile.

Alla vista del personale di vigilanza il paziente avrebbe assunto nuovamente un atteggiamento violento, scagliandosi contro le due guardie, prima dell'intervento pacificatore dei militari dell'Arma.

Non risultano, almeno per il momento, denunce di sorta da parte di nessuno dei soggetti coinvolti. L'infermiere se la caverà con una prognosi di una settimana, mentre gli agenti del servizio di vigilanza guariranno, referto alla mano, in cinque giorni.

**R. Cro.**

# Aggressione in corsia al Sant'Anna: arrivano i carabinieri

## Attimi di tensione nel pomeriggio di giovedì nel reparto di Psichiatria

Corriere di Como 28.04.2018

Violenta aggressione giovedì pomeriggio nel reparto di Psichiatria dell'ospedale Sant'Anna. Un paziente ricoverato da mesi nella struttura ha dato in escandescenze e ha colpito un operatore socio sanitario che prestava servizio in reparto.

Il ferito ha chiesto l'intervento delle guardie del servizio di vigilanza interno del Sant'Anna, che sono subito intervenute per riportare la calma. Il paziente (che nel frattempo era stato condotto al bar per tranquillizzarlo) ha però aggredito anche i vigilanti e sembra che pure un familiare del malato abbia a sua volta colpito le guardie. È stato necessario l'intervento dei carabinieri di Faloppio, allertati dalle stesse guardie vista la gravità della situazione. Nessuno tutta-



### I sindacati

Dura la presa di posizione delle organizzazioni sindacali. «Ci aspettiamo un intervento forte e una presa di posizione dell'azienda - dice Massimo Coppia, coordinatore delle Rsu - Questi episodi sono frequenti e bisogna denunciare la situazione»

via ha sporto denuncia. L'operatore sanitario medicato in pronto soccorso ha una prognosi di 7 giorni, mentre le due guardie ferite guariranno in 5 giorni. Dura la presa di posizione delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'Asst Lariana. «Ci aspet-

tiamo un intervento forte e una presa di posizione dell'azienda - dice Massimo Coppia, coordinatore delle Rsu - Questi episodi sono frequenti e bisogna denunciare la situazione. L'azienda deve prendere posizione per difendere i suoi operatori».


Quattro giorni di vetrina, laboratori, incontri. Duecento aziende presenti negli stand di Lariofiere

## Tradizione e futuro L'agricoltura 4.0 brilla a Lariofiere

**L'inaugurazione.** Oggi il via alla diciottesima edizione Fortunato Trezzi, confermato al vertice di Coldiretti «Rapporto con il territorio ma apertura al digitale»

**ERBA**  
**MARILENA LUALDI**  
L'agricoltura smart oppure 4.0: ecco ciò che brillerà in vetrina ad Agrinatura. Questa visione giovane, che non rinnega le tradizioni, bensì le valorizza. Fortunato Trezzi (confermato in queste ore alla guida di Coldiretti Como-Lecco) sottolinea l'importanza della tappa a Lariofiere. «Proprio giovedì sera in assemblea a Orsenigo - spiega - ho esordito citando Stanley Kubrick e Odissea nello spazio, il futuro non è più quello di una volta. Ecco,

vale anche per l'agricoltura, che si è trasformata rapidamente. Anche noi dobbiamo essere in grado di adeguarci ai tempi che cambiano e ai desideri dei nostri primi interlocutori, i consumatori». Giovedì è stato dunque un momento di confronto importante per l'associazione che raduna circa 1.500 imprese. Alla presenza del direttore Raffaele Betti, sono stati indicati anche i due vicepresidenti Guido Ratti e Roberto Magni. La prima uscita ufficiale della struttura dopo l'assemblea sarà appunto oggi ad Agrinatura, al-


Fortunato Trezzi

l'inaugurazione delle ore 18. E si porterà questo vento di novità che già è ben espresso dai 200 espositori della rassegna di Lariofiere.

«Bisogna essere sempre più innovativi - insiste Trezzi - come ben appare in fiera. Mantenendo naturalmente la sicurezza e le garanzie che in questi anni abbiamo sempre offerto come agricoltura italiana». Un ruolo fondamentale è giocato dai giovani: Agrinatura ne vede tantissimi tra gli stand, specchio della situazione nelle aziende.

«Credo che non esista un settore economico in Italia e nel territorio - fa notare il presidente di Coldiretti interprovinciale - con un così elevato numero di under 35 alla guida delle imprese. Si è stati in grado di attirare i giovani riavvicinandoli a un mondo prima considerato di serie B. Ora invece visto carico di grande appeal».

### La trasformazione

Tutto ciò anche grazie alla trasformazione che si potrà riscontrare in questi quattro giorni di fiera. «Perché siamo all'agricoltura smart, intelligente - racconta Trezzi - che sa usare tutti gli strumenti soprattutto per la comunicazione, più innovativi. Questo mantenendo un connubio stretto con il territorio, perché sia inclusivo. Pensiamo anche all'agricoltura sociale ai percorsi di cucina

in cui vengono valorizzate le eccellenze, i nostri prodotti classici».

### I progetti

Perché il segreto che verrà svelato anche durante Agrinatura è questo sforzo continuo del comparto: «Importante è quel filone di distintività, come ho detto anche in assemblea, che solo la nostra agricoltura ha. Non possiamo uniformarci agli altri Paesi o perderemo valore aggiunto e appeal, forza commerciale».

Tra le novità condivise con Lariofiere e le altre associazioni, molto apprezzato il progetto per le apilanciato in ricordo di Massimo Spreafico. «Questi animali ribadisce il presidente di Coldiretti - ci comunicano se il pianeta è in buona salute. Ma tra gli argomenti che verranno affrontati c'è anche la canapa, che ha molte applicazioni e che ad Agrinatura troverà una sua visibilità».

Che il futuro passa da questo comparto, è apparso anche dal recente studio presentato con gli architetti in Camera di commercio, ricorda Trezzi, per recuperare i terrazzamenti antichi sul lago di Como. Ideali proprio per canapa, erbe officinali e ortaggi speciali. Ricordano un altro tema cruciale di Agrinatura: l'economia che unisce questo settore e il turismo attraverso la cura del territorio.

## Il cibo e la cultura per rilanciare il territorio

### L'iniziativa

L'adesione del polo espositivo alla campagna ministeriale

Il cibo come fattore che unisce i territori e i settori: Agrinatura ha anche questa missione che ha svolto con passione negli anni, seguendo le tracce di RistorExpo. E c'è un alleato particolare questa volta. Lariofiere e Agrinatura hanno infatti deciso di appoggiare l'iniziativa ministeriale "2018 - Anno del Cibo Italiano", promossa a livello mondiale. Non poteva mancare un segnale qui, con l'approccio globale: sguardo al mondo, unito a quello sul territorio.

L'idea dell'iniziativa ministeriale è quella di riuscire a valorizzare il legame tra cibo, arte e paesaggio, quali fattori di attrazione del nostro Paese.

Ad Agrinatura decisivo in questo compito sarà il ruolo del laboratorio "Tavola delle Convivialità: Ti assaggio, Ti scopro, Ti conosco". Attraverso questa chance il pubblico potrà scoprire piatti e tradizioni italiane. Locali e non solo quindi, per capire dove si colloca un prodotto e la sua storia. Così oggi si inizierà con la Liguria e i suoi dolci, per arrivare al consorzio Brianza che nutre, capace di far scoprire delizie del territorio.

Dal cibo alla cultura appunto. Prezioso poi il contributo di Parco Valle Lambro, con la mostra "Sulle orme degli artisti": così si faranno ammirare i panorami delle terre brianzole tramite gli scritti e le pennellate di artisti come Giuseppe Parrini, Stendhal, Andrea Appiani e Giuseppe Segantini. Perché ciò che ci nutre è anche il paesaggio, grande alimento per l'anima.

## Premio al latte erbese Usato per il grana padano

### Riconoscimenti

All'allevatore Gianni Cugnasci il titolo di qualità top conferito dalla cooperativa Santangiolina

Una tradizione che si unisce all'eccellenza, riceve un riconoscimento importante. Che a Lariofiere si coglie con particolare soddisfazione a poche ore dall'inizio di Agrinatura. Erba ritrova infatti la forza delle sue radici come riferimento nella produzione lattiera grazie a un riconoscimento consegnato all'allevatore Gianni Cugnasci: contribuisce infatti in maniera determinante alla bontà del grana padano.

Perché radici? Perché in questo territorio, in particolare sul Pian d'Erba, c'era una tappa fondamentale della transumanza


Gianni Cugnasci nella sua stalla sul Pian d'Erba

annuale che portava a una seconda conseguenza: l'importanza appunto nel commercio del latte.

Una reputazione che è stata un po' oscurata dalle trasformazioni di un territorio sempre più manifatturiero, ma che non è certo andata perduta.

Il premio all'imprenditore è stato assegnato dalla cooperativa Santangiolina per la qualità del latte conferito, nel corso dell'annuale assemblea. Un attestato di merito, quello che gli è stato consegnato, che rende orgoglioso il territorio.

La cooperativa - che conta 360 soci - acquista il latte di queste province per produrre grana padano ed è il primo compratore lombardo per volume trattato. Attualmente ha un centro di vendita e tre caseifici: a Ballabio, a Pandino e uno a Volta Mantovana che è sede della produzione di grana padano.

La qualità passa anche dalle verifiche, scrupolose e continue, sui prodotti. «Il latte è controllato e valutato settimanalmente nei laboratori accreditati da Regione Lombardia - spiega l'agronomo Lucio Zanini - In

questi controlli si valutano la salubrità del latte e i parametri di qualità produttiva». Come si è affermato dunque il latte dell'allevatore erbese? Diverse le caratteristiche vincenti che sono state evidenziate.

«Presenta un alto indice di salubrità certificato dai bassi valori di cellule somatiche e carica batterica presenti - osserva - e un elevato indice di capacità produttiva poiché contiene grandi quantità di grasso, caseina e lattosio che sono tutte componenti indispensabili nella produzione di formaggio».

Così la quotidiana consegna da Erba permette di produrre uno dei formaggi più apprezzati al mondo. E ha battuto anche territori dalla più solida e rinomata tradizione lattiero-casearia come la Bassa Padana, nell'ottenere questo attestato di merito.

Ecco perché per Agrinatura il premio in questione è un segnale importante. E Lariofiere ha deciso di offrire una vetrina speciale a Cugnasci: parteciperà infatti alla cerimonia del taglio del nastro della rassegna prevista oggi alle ore 18.

## Si parte alle 14 Primo incontro sul Sasso di Cavallasca

### Il programma

Alle 14 si spalancano le porte di Agrinatura e si potrà visitare gli stand di Lariofiere fino a stasera alle otto. Un orario particolare dunque per il primo giorno di una delle rassegne più amate dalle famiglie. Se tanti sono i convegni fin dall'inizio (a rompere il ghiaccio alle 15 quello sul Sasso di Cavallasca), il momento del taglio del nastro si terrà più avanti. Più precisamente alle 18, ci saranno i discorsi delle autorità.

Bisogna segnarsi il cambiamento di orari per i giorni successivi. Da domenica fino a martedì si inizia alle 9.30 e si chiude alle 19. L'ingresso costerà 5 euro, ma solo per i maggiorenti: per i giovanissimi la possibilità di conoscere meglio il mondo della natura sarà gratuita.

## “Agrinatura” ai nastri di partenza Il Lario è sempre più ecologico

### Da oggi al 1° maggio a Lariofiere la diciottesima edizione

#### La kermesse

● Il salone è aperto dal 28 aprile al 1° maggio, con i seguenti orari: sabato dalle 14 alle 20, domenica 23 aprile, lunedì 30 e martedì 1° maggio dalle ore 9.30 alle ore 19. Ingresso gratuito fino a 17 anni compresi, a pagamento per gli adulti (il biglietto costa 5 euro). Parcheggio gratuito per i visitatori. Informazioni al numero di telefono 031.637.327

Con la primavera è più forte la voglia di natura. Voglia di prodotti a filiera corta e di un più diffuso e condiviso rispetto per l'ambiente.

Torna a Erba, puntuale come ad ogni inizio di bella stagione, la kermesse “Agrinatura”, il salone dedicato alla valorizzazione della filiera agricola, forestale, zootecnica e alla promozione del turismo rurale e del patrimonio naturalistico e ambientale. Un insieme di sistemi strategici, che vogliono consolidarsi e crescere. Con *Agrinatura* giunta alla 18ª edizione si vogliono affermare alcuni concetti sempre più condivisi alla popolazione, legati al tema agricolo, tra cui la difesa della biodiversità e la costruzione di reti territoriali che uniscono gli operatori agricoli.

Si svolgerà da oggi al centro espositivo Lariofiere di viale Resegone fino al 1° maggio prossimo.

In carnet presentazioni di prodotti agricoli, illustrazioni del patrimonio naturalistico e delle eccellenze agrari, laboratori per la conoscenza degli animali della fattoria e della filiera bosco-legno, lezioni di cucina, percorsi formativi sul mondo agricolo e sulla natura, laboratori per le famiglie e molto altro.

Obiettivo comune è avvicinare il pubblico al recupero delle tradizioni e della cultura agricola nonché ai temi dell'ambiente, della gestione territoriale, dell'ecologia e dell'“enogastronomia”.

Solo un dato: tra Como e Lecco l'associazione di categoria Coldiretti conta oltre 1.500 imprese iscritte, che vanno a coprire tutti i settori della filiera zootecnica al florovivaismo, dall'ortofrutta all'agriturismo.



Lo stand di una delle passate edizioni della manifestazione brianzola dedicata ad agricoltura e allevamento sul Lario

In media oltre 31.000 persone (famiglie e operatori di settore) ogni anno visitano la manifestazione. Il visitatore di *Agrinatura* può contare anche su un ampio ventaglio di opportunità per conoscere il mondo agricolo e le sue filiere direttamente in fattoria e allevamenti sparsi sul territorio.

Sono molte infatti le “Fattorie Didattiche” che

propongono nel corso dell'anno percorsi educativi su tutto il nostro territorio. A Erba, in un'area di 12mila metri quadrati, gli spazi espositivi saranno occupati e animati da aziende agricole italiane con i loro prodotti, da fattorie didattiche, da rappresentazioni del patrimonio naturalistico lombardo e da workshop di formazione e approfondimento dedicati ai

temi dell'alimentazione e dello sviluppo sostenibile. L'ingresso alla kermesse è gratuito. In viale Resegone è gratis per i giovani fino ai 17 anni, per tutti gli altri il biglietto costa 5 euro. All'inaugurazione, in programma oggi alle 18 a Lariofiere a Erba, interverrà sgarbi, presidente del consiglio regionale della Lombardia, il comasco Alessandro Fermi.

#### Il presidente per Como e Lecco

## Coldiretti, confermato Fortunato Trezzi

Fortunato Trezzi è stato confermato (senza nessun voto contrario) alla presidenza di Coldiretti Como-Lecco dall'assemblea elettiva che si è riunita giovedì sera a Orsenigo.

Ad affiancarlo nel suo lavoro, Guido Ratti e Roberto Magni in qualità di vicepresidenti, provenienti rispettivamente dalla provincia di Como e da quella di Lecco. «Ci metteremo subito al lavoro - ha detto Trezzi - con la piena consapevolezza che il futuro non è più quello di una volta, ma apre una pagina diversa per il territorio. L'agri-



Il presidente lariano Fortunato Trezzi

coltura lariana è protagonista di produzioni di qualità, ma grande importanza rivestono la floricultu-

ra, l'orticoltura, l'apicoltura, la produzione di carni e di formaggi, senza contare l'unicità della produzione vinicola e olearia».

«Sono tanti i giovani che prendono le redini delle imprese agricole di famiglia, e altrettanti ne creano di nuove partendo da zero. Ma il futuro della nostra agricoltura passa anche dalla valorizzazione delle unicità e del nostro passato: vitigni autoctoni, razze tipiche dei nostri animali, e pure il recupero delle ricette di tradizione che vengono riproposte dai nostri agriturismi».

#### La polemica

Un edificio in costruzione di grandi proporzioni sulla collina di Garzola, presso il capoluogo lariano, ha fatto muovere il gruppo di opposizione in consiglio comunale a Palazzo Ceruzzi “Svolta civica per Como”, al fianco di Italia Nostra, associazione che si batte per la tutela del paesaggio.

«È una zona dove ormai non c'è più verde - ha detto ieri durante una conferenza stampa per lanciare la mobilitazione Fiammetta Lang, presidente della sezione di Como di “Italia nostra” - e inoltre non ci sono negozi». All'incontro ha partecipato anche l'archi-

## Edificio a Garzola, Nessi chiede attenzione

### La nuova iniziativa di Svolta civica e Italia Nostra

Il consigliere Chiediamo che il progetto sia realizzato senza alcun cambiamento



L'incontro organizzato dal gruppo consigliere e da Italia Nostra. (foto Antonio Nessi)

tetto lariano Darko Pandakovic, già sindaco di Brunate. «Chiediamo un controllo sulla costruzione in essere perché il progetto venga realizzato esattamente come è stato autorizzato, senza nessun cambiamento - ha precisato nell'incontro Vittorio Nessi, consigliere comunale di “Svolta civica per Como” - e per il futuro, con il riferimento al rudere che sta sopra la nuova realizzazione, chiediamo che la commissione paesaggistica dia parere contrario per il mantenimento del rudere stesso in vista che toglie la visuale sulle Alpi e sulla convalle di Como».



di Mario Guidotti

## Quei nuovi sintomi “dettati” dal bugiardino

Azi la mano chi non ha mai letto, con almeno un ciglio abbassato, un foglietto illustrativo di un farmaco, anche se il medico ha spiegato in lungo e in largo effetti, modi di assunzione, posologia, tempi. Sì, quello detto bugiardino. Ora azz la mano invece chi ha letto le istruzioni sulla costruzione e manutenzione dell'ultimo aeroplano che ha preso.

O dell'ultimo ascensore su cui è salito, o dell'ultima caldaia con cui si è scaldato, o del carburatore della propria auto. La domanda è volutamente provocatoria e sta a significare, anzi a chiedere: perché non ci preoccupiamo di cento rischi che affrontiamo tutti i giorni e di quelli di un farmaco invece vogliamo sapere tutto, pur capendo molto poco?

Come nella premessa, pur avendo già avuto spiegazioni, rassicurazioni e adeguata assunzione di responsabilità da parte del medico che ci ha prescritta la medicina. Insomma, ci filiamo di più del pilota, del fuochista del manutentore dell'ascensore. Forse non tutti sanno che un foglietto illustrativo di un farmaco deve riportare tutto, ma proprio tutto quanto possa essere connesso con l'assunzione dello stesso, anche se la correlazione causa effetto può essere discutibile. Prendevi “Salutor” (nome ovviamente di fantasia) e mentre hai suonato una vuvuzela allo stadio ti è venuto un fischio all'orecchio? Va segnalato. E secondo voi il medico che prescrive la stessa medicina quanto ci metterà ad accusare il medesimo fastidio? Esageriamo, ma non troppo. I colleghi sanno benissimo che basta evocare un sintomo per far già balenare nella mente del paziente ansioso. Sono moltissimi quelli che all'atto della prescrizione di un farmaco dicono subito: “Dottore, e adesso che cosa devo aspettarmi?” “Beh, di guarire, ovviamente”. “No, intendo che effetti dà questa medicina?”.

Così, granitico, prima ancora di auspicare la guarigione. Anche perché tantissime persone si sono convinte di essere allergiche a tutto o quasi, anzi “intolleranti”, che fa molto più tendenza. La Scienza si interroga da sempre su queste bizzarre dinamiche e forse qualcosa che penetra all'interno di noi fa sempre più paura. Sì, peccato che poi ingurgitiamo centinaia di schifezze alimentari prese al supermercato solo perché le confezioni ci fanno l'occhiolino, o perché convenienti o perché spacciate per dietetiche. Non dimentichiamo che il cibo è la prima medicina. Ma forse fa parte delle innumerevoli contraddizioni della razza umana, frutto dell'eterno conflitto tra il (poco) cervello razionale e il (tanto) cervello emotivo. Un'ultima raccomandazione: mai telefonare al proprio medico dopo 1-2 giorni dall'inizio terapia dicendo si sentissi esattamente quello che avete appena letto sul foglietto illustrativo. Dite quello che vi sentite e basta, ne va di un sano rapporto medico-paziente.

**Primo piano** | Politica ed economia

Scrivere Eugenio Montale nelle sue *Prose narrative*: «Ignoro che fine abbiano fatto, dopo la morte del musicista, le montagne di rulli che ingombravano il suo pensatoio». Forse è proprio questo il destino dei luoghi in cui si ragiona molto e si producono idee (buone o cattive): perdersi. Nel vuoto pneumatico che separa la realtà delle cose concrete dall'astrattezza.

La recentissima nascita nel capoluogo lariano dell'ennesimo pensatoio - *Officina Como* - ha sollecitato riflessioni e analisi di ogni tipo. Molti si sono arrovelati su quali fossero i veri obiettivi del gruppo guidato dall'ex presidente della Camera di Commercio, **Paolo De Santis**. Se politici, ideali, o di puro potere.

Bisognerebbe invece domandarsi perché uomini e donne di peso della borghesia cittadina abbiano scelto di percorrere una strada già ampiamente battuta da altri. Come sembra essersi infatti innamorata della formula del pensatoio.

A parte lo storico *Circolo Einaudi*, negli ultimi anni sono nati, tra gli altri, *La città possibile*, *Fucina Liberale*, *Costruiamo Como*, il *Circolo Willy Brandt*, *Como Lab*, fino appunto a *Officina Como*. Iniziative molto diverse tra loro per matrice e impronta culturale ma tutte impegnate a occupare uno spazio che altri - i partiti, ad esempio - avrebbero dovuto presidiare.

«I pensatoi nascono perché c'è una reale esigenza di "volare alto" - dice **Giuseppe Doria**, presidente del *Circolo Brandt* e coordinatore di *Como Lab* - ma hanno un limite: non sono capaci di costruire un rapporto organi-



**Officina Como**  
Nei giorni scorsi è stato presentato ufficialmente in città il progetto di *Officina Como*, gruppo diretto dall'ex presidente della Camera di Commercio, **Paolo De Santis** (il primo a sinistra nella foto Nassa)

# Como, la città dei molti "pensatoi"

## La sfida incerta alla politica debole

Gli interrogativi dopo la nascita dell'*Officina* di Paolo De Santis

co con la politica. Un rapporto decisivo, se alla fine poi si vuole realizzare qualcosa». Secondo Doria, è giusto che i pensatoi non siano «subalterni né facciano da cinghia di trasmissione». Ma anche «pensare di sostituirsi alla politica può essere velleitario».

I partiti sono certamente in crisi, ma sin qui - almeno a Como - hanno continuato a governare. Raccogliendo consenso e voti.

Il civismo ha fatto breccia, ma soltanto in minima parte. I pensatoi hanno la-

**La parola**  
**PENSATOIO**

Il termine *pensatoio*, molto meno recente di quanto si potrebbe immaginare, traduce in modo comprensibile a tutti il greco *frontisterio*, la casa descritta scherzosamente da Aristofane nelle

*Nuvole* in cui Socrate filosofeggiava insieme con i suoi scolari. Secondo il dizionario Treccani, in passato il termine *pensatoio* «indicò anche, talvolta, l'attività vera e propria del pensiero».

vorato molto, ma di fronte alle urne hanno lasciato il campo libero.

È possibile che l'esperienza di *Officina Como* possa in futuro modificare il quadro. E però molto presto per dirlo. Anche il tema scelto come filo conduttore dal gruppo legato a De Santis - la cultura - è di grande importanza ma non tocca i temi chiave del governo del territorio. Cosa che invece hanno fatto altri.

E allora, si torna alla domanda iniziale: perché? Perché una città qual è

Como esprime una così decisa propensione a "ragionare" e una così debole inclinazione ad agire?

Secondo **Gioacchino Favara**, consigliere Pd per 5 anni a Palazzo Cernezzi e dirigente della Uil, la spiegazione è semplice. «Si tratta del vizio storico delle élite: additare i mali e i difetti degli altri senza essere capaci di riconoscerli i propri. Nei partiti questo non accadeva, perché insieme ai dirigenti discuteva anche il popolo, la gente comune».

Da. C.

**L'intervista**

## «Prima degli investimenti serve un piano strategico»

Il presidente della Bcc Brianza e Laghi interviene sulla crisi delle partecipate di via Parini

(da.c.) Che cosa sta succedendo alle società partecipate dalla Camera di Commercio? Perché i conti di alcune di esse sono così in sofferenza? Non è passata inosservata la notizia, anticipata ieri dal *Corriere di Como*, del forte disavanzo con cui si chiuderà il bilancio di *Sviluppo Como-ComoNext*, la holding con cui via Parini gestisce alcune società impegnate nella costruzione di politiche di sviluppo sul territorio lariano.

Dopo aver terminato il 2016 con una perdita di 387mila euro, *Sviluppo Como-ComoNext* - cui fa capo, tra l'altro, il parco tecnologico di Lomazzo - presenterà ai soci un consuntivo 2017 con cifre ancora peggiori e un rosso superiore al mezzo milione.

Una situazione che ovviamente preoccupa non soltanto gli amministratori impegnati in prima persona, ma anche molti tra gli addetti ai



**Pontiggia**  
In tema di investimenti è sempre molto importante saper valutare tutti i segnali



lavori direttamente interessati al rilancio degli investimenti in settori produttivi.

**Giovanni Pontiggia**, presidente della Banca di Credito Cooperativo Brianza e Laghi, guida a livello nazionale la holding delle Bcc e si occupa quindi di sostegno alle imprese del territorio.

«Premetto che non ci sono

rappresentanti del credito cooperativo nelle partecipate della Camera di Commercio e nemmeno nella società principale. Non conosco perciò i dati, non avendo neanche potuto partecipare alla pre-riunione convocata nei giorni scorsi per illustrare i bilanci - dice Pontiggia - È

chiaro che su queste perdite

saranno date nelle sedi istituzionali le più opportune informazioni. Tuttavia, le anticipazioni mi hanno molto sorpreso».

Secondo Pontiggia «la logica del finanziamento delle start-up è giusta, e va proseguita. Il problema, però, sono le dimensioni. Bisogna capire come e dove intervenire. E

per farlo servono orientamenti chiari, che dovrebbero rientrare in un piano strategico di lungo respiro». Oltre a ciò, conclude Pontiggia, «è importante saper valutare i segnali. In questo senso, sarebbe interessante capire se fosse già emerso qualcosa nelle semestrali e quali controlli siano stati fatti».

**Incubatore**  
Il parco tecnologico di Lomazzo è un importante incubatore d'impresa realizzato sul territorio lariano con il concorso di pubblico e privato. La società che guida il parco tecnologico ha chiuso il bilancio 2017 con un disavanzo superiore al mezzo milione

## Trattativa Stato mafia il pensiero del direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie

"Mi sento in dovere di esternare il mio pensiero per quello che si sente dire da tante persone che con giudizi superficiali finiscono per trasmettere un messaggio sbagliato alle nuove generazioni".



### Trattativa Stato mafia il pensiero del direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie

"Mi sento in dovere di esternare il mio pensiero per quello che si sente dire da tante persone che con giudizi superficiali finiscono per trasmettere un messaggio sbagliato alle nuove generazioni".

Esattamente una settimana fa, venerdì 20 aprile, i giudici del tribunale di Palermo hanno emesso la sentenza di primo grado per il processo sulla presunta trattativa Stato-mafia. Un politico, alti funzionari dello stato e boss mafiosi sono stati condannati. Secondo i giudici, tre importanti ufficiali dei Carabinieri e Marcello Dell'Utri, per anni noto amico e collaboratore di Silvio Berlusconi, hanno "minacciato" gli organi dello Stato per conto della mafia, con l'idea di costringere i governi ad adottare un atteggiamento più morbido con la criminalità organizzata siciliana.

### Trattativa Stato mafia il pensiero del direttore del Centro Studi Sociali

"Uno Stato perdente ha bisogno di un supporto, di un sostegno, di una forza esterna, uno Stato

perdente riconosce uno status sociale alle mafie, le considera avversarie e non nemiche, intavola un confronto, una richiesta di aiuto, legittima l'esistenza della criminalità organizzata a ricoprire i ruoli di pertinenza dello Stato, della politica, della Chiesa, dell'imprenditoria, lascia vivere e crescere le mafie come è stato fatto sino ad oggi, uno Stato perdente invita i propri cittadini a rivolgersi all'antistato perché non è in grado di dare risposte, certezze, lavoro, scuola, sicurezza, legalità, difesa dei diritti di ognuno di noi, uno Stato che tratta con le mafie non fa l'interesse del popolo, ma gli interessi di due apparati malati, marci, che non hanno nulla a che vedere con il bene comune" ha spiegato il direttore del Centro Studi Sociali contro le mafie "Progetto San Francesco" di Cermenate, **Benedetto Madonia**.

#### "Uno Stato che tratta con le mafie è perdente"

"Uno Stato che tratta ha paura, ha una codardia viscerale che offende i cittadini, la Costituzione e tutta la storia della nazione. Uno Stato che tratta con le mafie è perdente a prescindere, è uno Stato che vuole continuare a convivere per condividere gli interessi che non sono quelli dell'Italia, offendendo gli uomini e le donne che sono morte per difendere la democrazia del nostro Paese!" ha chiuso.

28 Aprile 2018

## Corteo del Primo Maggio, sindacati uniti per la sicurezza sul lavoro

**Date :** 27 aprile 2018

**‘Non si può morire di lavoro.** Lo diciamo da tempo ma lo ribadiamo con ancora maggiore forza dopo la vera e propria escalation di morti bianche che ha caratterizzato questo inizio 2018’.

A dichiararlo alla vigilia di questo Primo Maggio, Festa dei Lavoratori, sono le tre sigle sindacali confederali di Cgil, Cisl e Uil con i propri rappresentanti nel territorio dell’AltoMilanese: rispettivamente Jorge Torre della Cgil Ticino Olona, Giuseppe Oliva della Cisl Milano Metropoli e Stefano Dell’Acqua di Uil Lombardia.

“Mai come quest’anno – dichiarano i tre dirigenti sindacali – è corretto, oltre che prioritario, mettere il tema della sicurezza sul lavoro al centro del dibattito di questo Primo Maggio”.

Sono ben diciotto, infatti, i morti sul lavoro in Lombardia in questi primi quattro mesi del 2018, mentre l’anno scorso di questi tempi la triste conta era ferma a dodici.

“Purtroppo, alcune di queste tragedie hanno toccato da vicino anche il nostro territorio – evidenziano i sindacalisti – senza dimenticare il dramma ferroviario di Pioltello, perché altro argomento centrale è quello di garantire a chi si reca sul posto di lavoro, mezzi sicuri e dignitosi, non infrastrutture obsolete e pericolose”.

I Sindacati chiedono alle Istituzioni e alle controparti datoriali un impegno comune con uno scatto in avanti, rispetto alla sviluppo di una vera e propria ‘cultura della prevenzione’ a cui deve essere associato, naturalmente, un costante presidio e monitoraggio dei luoghi di lavoro.

I controlli realizzati finora appaiono ancora insufficiente. Secondo, infatti, i dati più recenti nel 2017 a fronte di oltre 560 mila imprese presenti sul suolo lombardo, solo 29 mila sono state oggetto di verifiche.

A Legnano, martedì Primo Maggio, l’appuntamento è fissato per le ore 10 in Piazza Monumento da dove si muoverà la manifestazione con gli interventi dei segretari confederali. Quindi, alle 11, in Piazza San Magno, lo spettacolo di Marta e Gianluca direttamente da Zelig.

“Vogliamo che sia una grande festa di popolo e mai come quest’anno in questo momento particolare auspichiamo una massiccia adesione da parte della cittadinanza” concludono gli esponenti delle Organizzazioni Sindacali.

## LAGO MAGGIORE

### Commessa cade dalla scala: ferita

LUINO - Stava sistemando uno scaffale a un paio di metri d'altezza ma ha messo male il piede sul primo gradino della scala, ha perso l'equilibrio ed è caduta a terra, battendo la testa. Ma per fortuna se l'è cavata con una leggera ferita. Pro-

tagonista dell'infortunio sul lavoro avvenuto alle 15.30 di ieri è una commessa 62enne del Carrefour di via Fornara. Soccorsa dal 118, è stata trasportata in ospedale in codice verde. Sul posto, per gli accertamenti, la polizia locale.



**Finazzi**  
SERRAMENTI IN PVC 

AZZATE (VA) BUSTO ARSIZIO (VA)  
Via Garibaldi 52 - Tel. 0332.945140 Via Valle Olona, 36 - Tel. 0331.323997  
[www.finazziserramenti.it](http://www.finazziserramenti.it) - [info@finazziserramenti.it](mailto:info@finazziserramenti.it)

# Frontalieri dall'auto al pulmino

*Car sharing a Cremenaga: un parcheggio per i lavoratori di una ditta svizzera*

CREMENAGA - Il comune è un'azienda privata insieme per un'idea lodevole che vede protagonisti i frontalieri. Il traffico sulle strade di confine tra nord della provincia di Varese e Canton Ticino, infatti, specialmente nelle prime ore del mattino e al rientro nel tardo pomeriggio, è uno dei problemi con i quali sono costretti a convivere i frontalieri che ogni giorno vanno sul posto di lavoro.

Proprio per questa ragione, il comune di Cremenaga, uno dei paesi con maggior numero di lavoratori pendolari del territorio, ha avviato un progetto insieme alla Faulhaber Minimotor SA, ditta ticinese con sede a Castelrotto che conta duecento dipendenti circa. L'iniziativa partirà il primo maggio e riguarderà la mobilità sostenibile.

L'amministrazione guidata da Domenico Rigazzi, infatti, coadiuvata dall'Ufficio Tecnico, in primis dall'architetto Paolo Sartorio che ha coordinato il progetto, tramite gara pubblica vinta dall'a-



Il parcheggio in cui i lavoratori di una ditta svizzera lasceranno l'auto per un pulmino

zienda ticinese, ha messo a disposizione un'area di sosta nei pressi dell'incrocio tra la Strada Provinciale 61 e la strada che conduce alla dogana di Ponte Cremenaga. Si tratta di venti parcheggi destinati al car sharing, che saranno gestiti direttamente dalla Fau-

lhaber Minimotor SA, che darà la possibilità ai dipendenti di lasciare la propria automobile nel parcheggio indicato e trasferirsi in ditta grazie ad un pulmino che permetterà loro di fare il car sharing.

«Come amministrazione - spiega il sindaco Rigazzi -

abbiamo voluto valorizzare economicamente una parte di questi parcheggi mettendoli a reddito, anche in considerazione delle problematiche legate al traffico pendolare dovuto all'economia frontaliere e alla posizione strategica del suddetto parcheggio ri-

spetto agli assi viari da e per la Svizzera. Una decisione che ha come obiettivo quello di tutelare i nostri frontalieri, tra comodità e sicurezza».

Nelle casse del comune la ditta ticinese verserà 12.750 euro l'anno: 2,50 euro al giorno a parcheggio (venti in totale, ndr) per un ricavo complessivo di 250 euro a settimana. Questo car sharing si aggiunge alle tante altre iniziative che mirano ad agevolare la circolazione stradale non solo verso Lugano, ma anche nel tratto di strada che porta da Luino a Locarno e Bellinzona. Soprattutto negli orari di punta, infatti, si andrebbe a ridurre considerevolmente la possibilità di incidenti sulle arterie principali, da sempre molto trafficate, soprattutto in estate, non solo per i frontalieri, ma anche per i numerosi turisti che arrivano in loco. Un'iniziativa che potrebbe essere un ottimo esempio anche per altri paesi italiani e aziende del Canton Ticino.

Agostino Nicolò

# Ecco la nuova Anaconda «Il grande valore sociale del centro per disabili»

L'assessore Molinari spiega il progetto

Sull'intervento sportivo e sociale sul colle della Brunella, in via Marzorati, si è aperto un lungo dibattito politico, benché poi il progetto sia passato, in consiglio comunale, con una forte adesione "bipartisan". A spiegare gli aspetti tecnici, l'assessore Andrea Civati, quelli sociali, l'assessore Roberto Molinari.

**Che cosa si farà.** Accanto alla Robur sorgeranno un'altra palestra con due campi da basket per competizioni sportive. L'edificio sarà su un solo piano e avrà una superficie di 2.060 metri quadrati. «Inoltre verrà realizzato un tratto di pista ciclabile lungo oltre 200 metri e saranno ricavati 200 posti auto».

Accanto verrà costruito il centro residenziale dell'Anaconda, 1.200 metri quadrati su due piani, per ospitare di giorno e di notte 40 persone. L'Anaconda, che ha sede in via Rainoldi dove continuerà a funzionare il centro diurno, ospita al momento 18 disabili. «L'apertura del centro in via Marzorati porterà a un notevole incremento degli spazi per la cura di persone con disabilità, un bisogno, in ambito sociale, molto sentito», dice l'assessore ai Servizi sociali Roberto



**Lavoriamo a una convenzione per dare più risposte alle persone fragili**

Molinari. Due le riflessioni di Molinari sull'intervento. La prima: «La realizzazione è totalmente a carico di privati e porta a compimento un progetto di cui si parla da parecchi anni ma che solo la nostra amministrazione è riuscita a portare fino in fondo». La seconda riflessione: «Il numero di disabili anche a Varese è destinato a aumentare, per il semplice motivo che ora, al contrario del passato, il riconoscimento di alcuni problemi avviene in modo pre-

coce». Da qui la necessità di rispondere alla domanda sociale, anche favorendo nuove iniziative. «Nella zona della Brunella vi sono molte strutture che rispondono ai bisogni di servizi contro il disagio, la sofferenza, e la disabilità, dalla Casa della carità all'Anffas, solo per citare due servizi - continua Molinari - una città capoluogo si deve caratterizzare così da saper dare una risposta qualificata in ambito sociale, anche con la collaborazione tra pubblico e privato». Una collaborazione che porterà a una futura convenzione tra amministrazione e Anaconda «affinché la platea dei servizi venga ampliata e i varesini abbiano la priorità nell'accesso ai servizi che creeranno anche nuove opportunità di lavoro per alcuni esperti del settore». Il sindaco Galimberti, al termine del dibattito in consiglio comunale, ha incontrato alcuni rappresentanti dei residenti della zona. «L'impegno è di trovarsi insieme per illustrare bene il progetto e la creazione del parcheggio che sorgerà al posto della Canziani - dice Galimberti - L'intervento nel suo complesso è di alto valore sociale per il quartiere».

Barbara Zanetti



La vecchia sede della scuola Canziani. A lato, l'assessore Roberto Molinari

IL DIBATTITO SULLA VECCHIA SEDE DELLA SCUOLA

## Polemica sull'abbattimento della Canziani

L'edificio della scuola Canziani di via Marzorati, vuoto dallo scorso giugno, ha monopolizzato un lungo dibattito, l'altra sera in consiglio comunale. Motivo: nel piano di costruzione della nuova palestra della Robur e del centro sociale residenziale dell'Anaconda, rientra anche l'abbattimento della scuola dismessa. L'edificio sorge poco lontano dalla Robur, eppure distante. Che cosa c'entra l'abbattimento di una scuola i cui bambini sono stati trasferiti in una traversa di viale Aguggiari, in quella che è ormai la Bosco-Canziani?

Si tratta di una sorta di onere di intervento sportivo e sociale. Per la cronaca, i due progetti sono passati con 22 voti a favore su 28 presenti in consiglio comunale, con l'astensione di Luisa Oprandi (Pd), Vignini (Lista Orrigoni) e Simone Longhini

(Forza Italia) e i voti a favore anche di Ballerio, Boldetti e Orrigoni della Lista Orrigoni, di Domenico Esposito di Forza Italia e del presidente del consiglio Stefano Malerba. Dure critiche da parte dell'opposizione. Fabio Binelli (Lega): «Cancellare una scuola di quartiere è grave, abbattere l'edificio lo è ancora di più, si perde la possibilità di un riutilizzo con valore sociale, tanto più che l'idea di creare un parcheggio verde è pericolosa, può diventare luogo di degrado e di ritrovo di sbandati». Simone Longhini (Fl): «Il quartiere ha già subito un danno enorme con il trasferimento della scuola, non è indispensabile creare altro verde, ve n'è già tanto nella zona». L'abbattimento, è stato ribadito, non poteva non essere fatto. L'assessore Civati ricorda che ci sarebbero voluti 2 milioni e 200mila euro per ristrutturare, il sin-

daco Galimberti parla «di dovere e responsabilità non appena si è avuta la percezione del pericolo per i bambini». L'assessore all'istruzione Rossella Dimaggio dice che «da donna di scuola mi fa male sapere di un abbattimento, ma non si può fare altrimenti, la sicurezza viene prima di tutto e quello ora è quasi un rudere, comunque un prefabbricato pericoloso, amministrare significa anche prendere decisioni scomode».

Luca Conte, capogruppo democratico: «Davvero grave la scelta della Lega che non solo ha votato contro un progetto dal grande valore sociale e sportivo ma ha anche strumentalizzato la vicenda della scuola Canziani, come se la sua totale inagibilità non fosse frutto dei mancati investimenti degli ultimi vent'anni in campo scolastico».

B.Z.

## ECONOMIA & FINANZA

### Nuovo record del Grana Padano

ROMA - Nuovo record per il Grana Padano che nel 2017 ha fatto registrare una produzione di 4.942.054 forme, il 2,4% in più rispetto all'anno precedente. Un anno da ricordare anche per le esportazioni in crescita del 2,1%, con 1.799.227 forme vendute in ogni parte del mondo. Un trend destinato a migliorare ulteriormente, visto che nel primo trimestre 2018 si è registrato un incremento nei consumi nazionali ed esteri di circa 180 mila forme.

**BABAEI**  
**LABORATORIO RESTAURO LAVAGGIO e VENDITA di TAPPETI ORIENTALI**  
 Via Luigi Sacco, 8 - VARESE (Italy)  
 tel. 0332.238844 - cell. 334.3780172  
 bobaeiappelli@yahoo.it - www.lavaggiotappetivarese.com

# I turisti scelgono Varese Ora si guarda alle case

*In dieci anni arrivi raddoppiati: superata la quota di un milione  
Un workshop per valorizzare anche il patrimonio immobiliare*

**VARESE** - (e.spa.) Che il turismo sia una delle risorse più importanti della provincia di Varese è un dato di fatto. Basta guardare ai numeri per rendersene conto. In dieci anni, i visitatori delle terre del Varesotto sono raddoppiati. Nel 2007 gli arrivi in provincia erano stati 751mila, nel 2017 sono saliti a un milione e 420mila. Un risultato che è il frutto del lavoro messo in campo dai vari soggetti ed enti del territorio, in primis la Camera di Commercio, anche sulla spinta di Expo, che, sicuramente, ha aiutato a presentare Varese al mondo. Ora il patrimonio non va disperso, anzi valorizzato ancor di più. E, per incrementare ulteriormente le presenze, la Camera di Commercio guarda non soltanto agli albergatori, ma anche al patrimonio immobiliare per ampliare l'offerta di strutture ricettive. Di qui la proposta di un workshop, promosso da Camera di commercio in collaborazione con regione Lombardia, Explora, Città di Angera, Varese Convention & Visitor Bureau, oltre che con le associazioni di categoria. Il tema è chiaro: «B&b e strutture non alberghiere: quali opportunità?» «Un'offerta turistica all'altezza, dal punto di vista anche della ricettività non alberghiera, è di fondamentale importanza per sfruttare al meglio, come territorio varesino, il crescente interesse dei turisti internazionali. Non solo gli arrivi, ma anche le presenze sono in crescita, con quelle straniere che hanno ormai

toccato il 59% di quelle complessive» sottolinea il presidente della Camera di Commercio Fabio Lunghi dagli stand di un evento che si svolge non soltanto ai proprietari di abitazioni, ma pure ai mediatori e ai professionisti della filiera immobiliare, agli operatori di quella turistica con anche le associazioni di categoria. «Per favorire la partecipazione degli amministratori locali e di tutti coloro che possono essere interessati, il workshop sarà replicato in tre diverse zone della provincia» sottolinea lo stesso Lunghi, precisando che il primo appuntamento, fissato per giovedì 10 maggio, sarà dedicato all'ambito territoriale «Lago Maggiore» e avrà luogo nella sala consiliare di Angera, con inizio alle 16.30. In particolare, sarà l'occasione per approfondire gli aspetti normativi e fiscali collegati alla ricettività non alberghiera con le opportunità di valorizzazione del patrimonio immobiliare. «Il settore dell'ospitalità non alberghiera è in crescita, anche ad Angera - dice il sindaco della località sul lago Maggiore, Alessandro Paladini Molgora -. Questo incontro è un'occasione per tutti per poter approfondire l'argomento, conoscere le leggi in vigore e gli strumenti utili per far accrescere la propria attività o entrare nel settore, sfruttando unità immobiliari inutilizzate o sottoutilizzate. È questo con l'obiettivo di creare reali opportunità sul territorio».



Il presidente della Camera di commercio, Fabio Lunghi, scommette sul turismo In Provincia di Varese: in dieci anni sono state raddoppiate le presenze



## Alleanza tra albergatori e gestori b&b

*Le due associazioni lavoreranno in sinergia per combattere l'abusivismo*

**VARESE** - Albergatori varesini e titolari di Bed&breakfast hanno deciso di lavorare in sinergia per promuovere il turismo in provincia. Federalberghi e l'Associazione BB Varese, infatti, si sono ufficialmente alleate. Obiettivo? «Tutelare i propri associati, assicurando servizi comuni di supporto, ma anche garantire ai consumatori trasparenza e rispetto delle regole», specificano i due sodalizi in un documento ufficiale. L'accordo è stato firmato dai rispettivi rappresentanti, sotto l'egida di Uniscoms Confcommercio. Le due associazioni, pur mantenendo la loro autonomia, si troveranno d'ora in avanti ad operare con una maggiore sinergia, anche in considerazione di un comune quadro normativo di riferimento. «Con questo accordo - afferma Frederick Venturi, presidente di Federalberghi Varese - il comparto dell'accoglienza turistica risulta più computo sul nostro territorio e in grado quindi di tutelare meglio non solo gli

interessi degli operatori, ma anche quelli dei consumatori di fronte al dilagare dell'abusivismo. Essere uniti ci rende più forti». Albergatori e gestori di B&B condividono non solo un quadro normativo molto simile, in fatto di obblighi e adempimenti, ma sono uniti dalla necessità di contrastare il fenomeno dell'abusivismo, legato all'uso turistico delle abitazioni private che in questi ultimi anni ha assunto dimensioni sempre più ragguardevoli, sulla spinta dei portali online. Un fenomeno che crea comportamenti irregolari in termini di registrazione dei clienti, di riscossione e versamento dell'imposta di soggiorno e di rispetto degli obblighi fiscali, con impatti distortivi sulle regole della competizione nel settore dell'ospitalità. «Da tempo - commenta Alfredo Dal Ferro presidente Associazione BB Varese - stavamo spingendo in questa direzione che per noi rappresenta un'opportunità in termini di

supporto organizzativo e una occasione per essere più incisivi nella comune lotta all'abusivismo che finisce per danneggiare gli operatori onesti e non offrire adeguate garanzie ai consumatori». La firma di questo accordo è stata preceduta da un altro importante passo compiuto a livello nazionale, ovvero la nascita, nel febbraio scorso, di Federalberghi Extra. Tale associazione di rappresentanza - alla quale anche l'Associazione BB Varese fa riferimento - riunisce le strutture extra-alberghiere che si riconoscono nel codice etico di Federalberghi e adottano un comportamento rispettoso delle leggi e dei contratti a tutela dei consumatori, dei lavoratori e delle imprese concorrenti. Il passo avanti fatto nel Varesotto rappresenta in questa ottica un importante primo e concreto tassello verso una maggiore coesione del comparto nel suo complesso, e l'opinione degli operatori.

## In vacanza vincono i percorsi enogastronomici



**ROMA** - Raddoppia in un anno il turismo enogastronomico in Italia. Lo segnalano Isnart e Unioncamere, stimando un impatto economico di oltre 12 miliardi (15,1% totale turismo) per quanto riguarda le spese legate all'agroalimentare. Il turismo enogastronomico, nel 2017 arriva a contare 110 milioni di presenze nelle strutture ricettive (il doppio del 2016), il 43% delle quali dovute al turismo italiano (47 milioni di presenze), mentre il 57% al turismo internazionale (63 milioni di presenze). I dati di Isnart-Unioncamere confermano come la gastronomia italiana, frutto dell'agricoltura e della produzione locale, stia assumendo sempre più un ruolo importante sia economicamente che culturale. Tra le attività più praticate nel corso della vacanza da tutti i turisti, oltre il 13% sono legate a

degustazioni di prodotti enogastronomici locali, mentre l'8,6% effettua acquisti di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici del territorio. Il 6,6% dei turisti ama partecipare agli eventi enogastronomici durante il soggiorno. Gli elementi che soddisfanno di più riguardano la qualità dell'offerta enogastronomica locale: sia in generale, la qualità del mangiare e del bere (per la quale il voto medio espresso è il più alto, pari a 8 sia per gli italiani che per gli stranieri), ma anche la qualità della ristorazione locale in particolare (7,6) ed i relativi costi (7,5). Nel 2018, proclamato Anno del cibo italiano nel mondo dal Mipaaf e Miabact, «va promosso - dice il presidente Isnart Roberto Di Vincenzo - il legame tra cibo, paesaggio e cultura, una identità italiana».

## Primo maggio di lavoro con bar e ristoranti aperti

**ROMA** - Saranno 644mila i dipendenti di bar, ristoranti, locali di intrattenimento e stabilimenti balneari che il prossimo martedì, nella ricorrenza della Festa dei lavoratori, saranno normalmente al lavoro secondo i dati dell'Ufficio Studi Fipe, che sottolinea l'impegno giovanile: in tutto oltre il 50% ha meno di 30 anni. Il Primo Maggio dunque, commenta la Federazione italiana dei pubblici esercizi, «sparte aperte per chi mangia fuori casa: chi per la giornata di martedì è in cerca di un ristorante dove pranzare e cenare non resterà deluso. E i numeri confermano quanto i pubblici esercizi siano una componente essenziale del tempo libero e del turismo del nostro Paese, anche e soprattutto nei giorni di festa». In particolare, precisa Fipe, saranno in totale 977mila gli operatori del fuoricasa al lavoro il primo maggio, di cui 644mila dipendenti e 333mila indipendenti. Il 31,9% degli occupati dipendenti saranno operativi nei bar e il 64,1% nei ristoranti. Seguono stabilimenti balneari (1,9%) e locali di intrattenimento (0,6%). Dei dipendenti il primo maggio al lavoro il 52,3% sono donne (in leggera crescita rispetto all'anno scorso) e il 47,7% uomini; prevale nettamente la percentuale di italiani.

# Vco, le norme sugli appalti bloccano i cantieri pubblici

*I costruttori edili lanciano l'allarme: a rischio la ripresa*



Le nuove norme che regolamentano gli appalti pubblici rischiano di paralizzare i cantieri nel Verbano-Cusio-Ossola. Allarme dell'associazione provinciale

**VERBANIA** - Edilizia in lieve ripresa, in questo avvio di 2018, nel Verbano-Cusio-Ossola. I principali indicatori registrano un incremento dell'attività del 2,5 per cento in un settore che, nonostante la crisi che ha cancellato anche imprese storiche negli ultimi 10 anni, a fine 2017 poteva contare ancora su 417 aziende, 1.727 addetti e un monte salari di 22 milioni di euro. Cifre che però, non inducono all'ottimismo Rino Porini, presidente provinciale Ance (Associazione nazionale costruttori edili). Il motivo è semplice: le nuove norme del codice immobilizzano i cantieri.

Il settore - spiega Porini - è frenato dall'eccessiva burocrazia che regolamenta, spesso con norme di difficile interpretazione, gli appalti di opere pubbliche. Settore che, se sbloccato, potrebbe dare nuovo impulso alle imprese sopravvissute alla crisi. Norme che, lamenta il presidente Ance, rendono in pratica inutilizzabili le risorse già disponibili. «La situazione delle infrastrutture nel Vco - dichiara Porini - è molto precaria. Numerose opere pubbliche indispensabili per lo sviluppo del territorio restano al palo. La situazione della viabilità, ogni giorno, mette in risalto varie criticità, le opere di edilizia

scolastica e di edilizia sanitaria restano imbrigiate».

Se sbloccate, informa Porini, ridurrebbero fiato ad un settore che in 10 anni ha subito una perdita di 1.400 posti di lavoro. «La legge di bilancio - prosegue Porini - mette a disposizione degli enti locali risorse economiche determinanti per il territorio ma il vero nodo è la pressante, farraginosa burocrazia che rallenta il passo fino a bloccare le iniziative. L'attuale codice degli appalti, che avrebbe dovuto semplificare le procedure, renderle più efficienti e

Porini:  
l'eccessiva  
burocrazia  
frena le nostre  
aziende

trasparenti ha invece immobilizzato gli stessi enti amministrativi fallendo al punto da rendere inutilizzabili le risorse già disponibili».

«L'apertura di nuovi cantieri per le manutenzioni e la messa in sicurezza del territorio - insiste il numero uno dei costruttori - è di vitale importanza per territori come il Vco. Per questo l'Ance provinciale, con quella regionale, sta per avviare iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, enti locali e Regione e il prossimo governo nazionale, per il rilancio del settore. Un rilancio che non può prescindere da un'azione congiunta a più livelli per ridurre la lista delle opere incomplete».

Mauro Rampinini



## Troppi muratori vicini alla pensione

### Scatta l'ipotesi di arrivare a 62 anni

**CANTON TICINO** - Mentre in Italia, tra riforme e discussioni, non vi è certezza sulla data della pensione, in Svizzera, almeno per i muratori, il limite è chiaro. A sessant'anni (salvo i molti casi di prepensionamento) si può godere del meritato riposo. Il tetto è stato posto anche a seguito della statistica per cui, come dice il sindacato Unia, «prima solo un quinto dei lavoratori del settore edile raggiungeva in salute l'età di pensionamento: l'80% diventava invalido o disoccupato, o era costretto a cambiare professione». Ora il problema è che «fino al 2024, questo particolare comparto (Pean) dovrà gestire un aumento del numero dei pensionati». Sta infatti per andare in pensione la generazione del "baby boom" in un comparto dove operano moltissimi italiani, soprattutto fra chi è vicino allo stop lavorativo. Dall'ottobre scorso i sindacati esortano la Ssac (Società svizzera degli imprenditori costruttori) a negoziare misure volte a garantire il finanziamento del pensionamento a sessant'anni. Ma «finora - spiegano da Unia - l'associazione di categoria - si è rifiutata di negoziare. Anzi, chiedono un innalzamento dell'età di pensionamento a 62 anni o una

decurtazione delle rendite del 30%. Già oggi con il pensionamento anticipato gli edili rinunciano a circa un terzo del loro salario. Un taglio del 30% farebbe scendere la rendita transitoria a poco più di 3.000 franchi svizzeri, ma con un simile importo, quanti edili potrebbero permettersi un prepensionamento?». Al contrario, secondo i sindacati ticinesi, «si sono sottoposte proposte di risanamento concrete, con un adeguamento sostenibile delle prestazioni e un moderato aumento dei contributi, precisando che gli edili sono anche pronti a farsi carico di una parte dei costi supplementari». Il tutto sinistre con un complicato rinnovo del contratto nazionale, ormai alle porte. «Anche qui la Società degli edili - conclude Unia - chiede uno smantellamento delle condizioni lavorative con un aumento dell'orario di lavoro settimanale a 50 ore, una riduzione salariale per i lavoratori più anziani e uno smantellamento della protezione contro il licenziamento in caso di malattia e infortunio». Insomma, si è aperta una partita che, fra aziende, sindacati e lavoratori, sarà lunga e complicata.

Nicola Antonello

# Così nei campi varesini cresce l'innovazione

**VARESE** - Un'agricoltura che piace ai giovani, sa innovare e si incontra per scambiare esperienze e progetti. E' quanto si sta vivendo al Villaggio Coldiretti di Bari dove, tra i giovani imprenditori agricoli giunti da ogni angolo d'Italia, c'è anche il delegato di Coldiretti Giovani Impresa Varese Enrico Montonati. Con lui, l'esperienza di una provincia che nell'agricoltura ci crede e che si batte per trovare quegli spazi di territorio che, purtroppo, mancano.

«Ma non ci arrendiamo, e soprattutto, non si arrendono i giovani», dice Montonati. «Chi oggi sceglie questo percorso sa di doversi muovere in uno scenario complesso, ma al contempo di grandi soddisfazioni: gli studenti nelle scuole

superiori di agraria in Italia fanno registrare un aumento del 36% negli ultimi cinque anni. I nostri ragazzi che, da Varese, frequentano gli istituti agrari di tutta la Lombardia si avviano verso un percorso che offre buone prospettive, dato che il 76,1% di loro trova lavoro, una percentuale ben più alta di quella nazionale». Grande spazio nella tre giorni del Villaggio Coldiretti «per la creatività e le idee innovative, dal campo alla tavola» racconta Montonati. «I giovani di Coldiretti Varese su questo sono attenti e impegnati, ed è importante conoscere e vivere ogni esperienza. Per questo sono qui, perché il futuro dell'agricoltura italiana si costruisce attraverso il confronto e l'interscambio

delle rispettive conoscenze e competenze. E, in questo, il ruolo di Coldiretti e dei suoi giovani è importantissimo». Dai micro ortaggi agli agri gioielli, dai droni per l'air force anti parassiti sul mais al "Grande Fratello" dei pascoli passando per le api con il Gps, dai frutti tropicali made in Italy al ketchup contadino, dai fiori nel piatto alle bimbolone green salvate dalla discarica, sono solo alcune delle curiosità che dimostrano la creatività contadina e lo spirito imprenditoriale dei giovani che uniscono tradizione e innovazione. In questo modo si allargano allargando i confini dell'attività agricola, come dimostrano le novità presentate dalla Coldiretti al primo "Open Day dell'agricoltu-

ra" italiana. «Le nuove generazioni», è la conclusione di Enrico Montonati, «sono il motore dell'agricoltura del futuro con una crescita del 6% nel 2017. Le nuove generazioni che scelgono di fare agricoltura, interpretano in chiave innovativa le opportunità offerte dal mondo rurale, dalla trasformazione aziendale dei prodotti alla vendita diretta, dalle fattorie didattiche agli agrisilvi, ma anche alle attività ricreative come la cura dell'orto e i corsi di cucina in campagna, l'agricoltura sociale per l'inserimento di disabili, detenuti e tossicodipendenti, la sistemazione di parchi, giardini, strade, l'agribenessere e la cura del paesaggio o la produzione di energie rinnovabili».



### ASSEMBLEA

## «È nata una nuova banca»

### I soci promuovono Creval

**MORBEGNO** - In 4 mesi, poco più di 120 giorni è nato un Creval nuovo che potrà affrontare sfide future da una posizione di grande forza. Lo ha detto il presidente Miro Fiori parlando dei risultati raggiunti a partire dall'assemblea straordinaria di dicembre che «è stata un momento di svolta importantissimo» dando il via libera all'aumento di capitale. «Da quel momento la storia della banca è andata in discesa», ha affermato Fiori sottolineando che oggi «tutto il patto dei nostri azionisti può guardare al futuro di Creval in modo positivo». L'ottimismo di Fiori è stato sostenuto anche dai soci che hanno approvato a larghissima maggioranza il bilancio dell'Istituto di credito. Ora, però, dopo l'ingresso dei fondi, si apre il problema della governance. «Sul cambio della governance le riflessioni sono partite, il cantiere è stato aperto» ha detto ieri il presidente Miro Fiori, rispondendo alla sollecitazione del socio francese Denis Dumont.

# Precompilato: aiuto dall'Agencia delle entrate

**VARESE** - L'Agencia delle Entrate in Lombardia rinnova, anche per quest'anno, la campagna di iniziative per promuovere il 730 precompilato. Dal 23 aprile al 15 giugno sono in programma le "730weeks", otto settimane durante le quali la dichiarazione precompilata sarà protagonista di incontri informativi rivolti ai cittadini e di aperture straordinarie degli uffici territoriali in tutta la Lombardia. Presso gli uffici territoriali di Varese e Gallarate i funzionari saranno disponibili nei giorni di apertura straordinaria per fornire

informazioni sul modello precompilato, rilasciare il pin per accedere ai servizi telematici dell'Agencia delle Entrate e offrire as-

sistenza per la compilazione a trasmissione del proprio 730 precompilato. Gli interessati potranno anche sapere quali sono i

dati presenti, potranno chiedere come modificare il contenuto e trasmetterlo comodamente da casa. In particolare, l'8 maggio

l'ufficio di Varese (via FRattini 1) sarà aperto dalle 9 alle 13; il 14 maggio gli sportelli di Gallarate (piazza Risorgimento) saranno a disposizione dalle 14.30 alle 18.30 e il 5 giugno sarà aperta di nuovo Varese dalle 14.30 alle 18.30.

Dal 2 maggio al 23 luglio è possibile accettare o modificare/integrare e inviare in autonomia il proprio 730. Stesso termine per l'invio anche per chi si avvale di un Caf o di un professionista abilitato. La scadenza è anticipata al 7 luglio nel caso di presentazione al sostituto d'imposta.

